

"Prova d'orchestra": outreach project del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

di Paola Sarcina
luglio 2002

Gli alunni delle scuole umbre incontrano i giovani musicisti dell'OTLiS (Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto).

Profilo dell'iniziativa

Dal 1996 il Teatro Lirico di Spoleto organizza il Corso di Qualificazione Professionale per Professori d'Orchestra, rivolto ai giovani musicisti diplomati nei conservatori italiani e nelle high schools straniere (i corsi sono finanziati dalla Regione Umbria e dal Fondo Sociale Europeo, ma sono internazionali). Il Teatro Lirico Sperimentale è inoltre sempre stato attento alla formazione musicale del suo pubblico, in modo particolare del pubblico giovanile, avendo sviluppato negli ultimi anni vari outreach programs rivolti agli studenti di ogni ordine di scuola. In particolare nel 2002 il corso di qualificazione per professore d'orchestra si è svolto nei mesi di febbraio e marzo (generalmente si tiene nel periodo estivo), permettendo la realizzazione del progetto "Prova d'Orchestra - incontra Woofgang e Meowzart! ... le tue guide nel magico mondo della musica!". Il progetto prevedeva la partecipazione delle scuole regionali alle prove-sezioni di studio dell'orchestra, attraverso la guida dello staff del Teatro Lirico Sperimentale. Gli studenti potevano quindi vedere e conoscere gli strumenti da vicino, approfondire la loro tecnica esecutiva, interrogando direttamente i musicisti e i docenti.

Struttura del progetto ed elementi di valutazione

Il Teatro ha provveduto a contattare tutte le scuole (di ogni ordine e grado) della provincia di Perugia e Terni a cui è stata inviata una lettera e un volantino di presentazione del progetto. Le scuole che si sono prenotate per le visite guidate, hanno quindi ricevuto dal Teatro un opuscolo contenente il materiale didattico di presentazione e di supporto, sul quale gli insegnanti hanno potuto lavorare con gli studenti prima e dopo la visita. Le visite delle scuole sono state concentrate prevalentemente nel periodo in cui l'orchestra lavorava divisa per classi di strumenti (legni, ottoni, archi scuri e archi chiari), per rendere più agevole l'interazione tra musicisti e studenti e per accentuare la doppia funzione didattica del progetto. Lo scopo del progetto era quello di permettere agli studenti delle scuole dell'obbligo (e non solo) di avvicinarsi alla musica colta e in questo caso in particolare a quella strumentale, attraverso l'approccio con altri giovani studenti che si accingono a loro volta ad apprendere una professione per entrare da professionisti nel mondo della musica. Un importante elemento di monitoraggio dell'iniziativa è stato la realizzazione di un questionario consegnato a ogni studente alla fine della visita guidata e compilato con la supervisione degli insegnanti. Il formulario, essendo rivolto a un pubblico giovanile di età compresa tra i 6 e i 18 anni, è stato caratterizzato da poche domande essenziali per tracciare il profilo degli studenti in relazione alla loro frequentazione con la musica classica in generale e i loro gusti nella scelta di forme d'intrattenimento, oltre alla valutazione del gradimento dell'iniziativa a cui avevano partecipato.

Sintesi dei risultati dell'indagine e riflessioni

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo presso le scuole umbre, tanto che per ragioni didattiche inerenti lo svolgimento delle lezioni del corso orchestrale, è stato necessario rifiutare l'adesione di molte scuole. Nel complesso, quindi, hanno partecipato al progetto 12 scuole, alcune delle quali sono tornate più volte con classi differenti. Le 12 scuole comprendevano un istituto superiore, 4 scuole medie e 7 scuole elementari, per un totale di 28 classi e 514 studenti, di età compresa tra i 6 e i 18 anni.

Un primo gruppo di domande ha voluto sondare in modo particolare la frequentazione che gli studenti coinvolti nel progetto avevano quali spettatori con il mondo della musica e dello spettacolo in genere e quali erano i loro gusti in merito. Il 39% degli studenti era la prima volta che entrava in un teatro, mentre per il 25% si trattava della seconda volta e il 36% era stato già altre volte in un teatro. Ad un'analisi più dettagliata per fasce d'età, risultava che i ragazzi delle scuole superiori avevano già avuto più occasioni di andare a teatro, mentre il 35% dei ragazzi delle medie vi entrava per la prima volta, a fronte di un 42% dei ragazzi delle scuole elementari. Inoltre il 66% degli studenti era stato a teatro solo con la scuola, contro un 21% che aveva avuto l'opportunità di andarci con i genitori.

In questo caso, lo scostamento tra fasce di età non è risultato molto marcato, tranne per gli studenti delle medie, in cui si è notata una sostanziale equilibrio tra le esperienze a teatro fatte con la scuola o con la famiglia. Alla domanda "quale tipo di spettacolo preferisci?", il 40% degli studenti ha detto il cinema, seguito dai concerti scelti dal 39% degli studenti (questo genere non è stato specificato ulteriormente nel questionario) e da un 11% non trascurabile che ha scelto l'opera, mentre solo l'8% dei giovani ha scelto il teatro di prosa e un 2% ha mostrato di preferire generi come il balletto, la rivista o la musica rock. Si è notato che tra le fasce di età non vi è uno scostamento nella scelta del genere di spettacolo preferito, salvo che i ragazzi delle scuole superiori preferiscono il teatro di prosa all'opera, al contrario dei loro colleghi delle elementari e delle medie. È invece stato interessante notare che il 27% degli studenti intervistati, indifferentemente dall'età, ha avuto la possibilità di assistere a uno spettacolo d'opera.

Tra le attività preferite nel tempo libero il 33% degli studenti ha scelto "uscire con gli amici", seguito subito dopo dal praticare sport, scelto dal 31% dei giovani, mentre la TV è stata scelta solo dal 12% degli studenti, preceduta di poco dal piacere di "stare a casa in famiglia" (13%). Il teatro (7%) ed altre attività (4%) hanno riscontrato meno interesse. Tra le altre attività indicate dai ragazzi, segnaliamo in modo particolare che in ogni fascia di età c'è stato un interesse verso il praticare la musica o attività in qualche modo ad essa connesse (suonare, ascoltare la musica, ballare, cantare, ecc.). Maggiore è stata da parte degli allievi delle elementari la segnalazione di attività per il tempo libero, tra cui anche viaggiare, fare shopping, andare a pesca, ecc..

Da notare che nessuno dei ragazzi delle superiori ha scelto la televisione, il teatro o stare a casa con la famiglia tra le attività preferite nel proprio tempo libero. Il secondo gruppo di domande ha voluto analizzare il livello di conoscenza diretta della musica da parte degli studenti e valutare l'esito dell'esperienza da loro fatta con "Prova d'Orchestra". Il 65% degli studenti (nei ragazzi delle medie il 95%) ha detto di saper leggere la musica e di saper suonare uno strumento (flauto, pianoforte, chitarra e tastiere, gli strumenti più frequentati). Non è inoltre da sottovalutare il fatto che il 46% degli intervistati abbia dichiarato che nella propria famiglia si ascolta la musica classica. Generalmente si è riscontrata infatti una corrispondenza positiva tra questo ultimo dato e il fatto che gli studenti intervistati abbiano indicato preferenze per generi d'intrattenimento quali concerti, opera o teatro e lo studio della musica. Gli strumenti che hanno accolto più simpatie sono stati quelli ad arco (con il 26% dei consensi), seguiti dai legni

(25%), dal pianoforte (15%, presente come strumento solista da concerto), dagli ottoni (14%) e dalle percussioni (12%).

Altri strumenti (spesso si tratta di strumenti non usati nell'orchestra classica) sono stati indicati dagli studenti, a sottolineare comunque una loro certa dimestichezza con il mondo della musica: arpa, chitarra, batteria, fisarmonica, organo, sax, ecc.. Tra tutti gli strumenti indicati hanno riscosso il maggior numero di preferenze il violino e il flauto traverso (19%), seguiti dal tamburo (8%), dal contrabbasso e dalla tromba (7%). Riguardo all'esperienza fatta con " Prova d'Orchestra" il 94% degli studenti l'ha considerata in modo molto positivo, spesso chiedendo di poterla ripetere ancora (in particolare gli alunni delle elementari) e a volte mettendo in evidenza la preferenza per questo o quel docente. In particolare i ragazzi delle scuole elementari sono rimasti impressionati dalla figura del direttore d'orchestra e dalla sua capacità di coordinare e controllare tutto quello che avviene in un'orchestra.

Consideriamo che il punto di forza d'iniziativa come questa sia quello di mettere a stretto contatto i giovani che abitualmente non frequentano il mondo della musica classica, con chi l'ha scelta come propria professione. Per i ragazzi delle scuole, assistere alle prove di una orchestra giovanile in fase di formazione ha significato poter vedere come altri ragazzi, spesso di pochi anni più vecchi di loro, vivano l'esperienza di fare musica insieme con gioia ed appagamento. Inoltre assistere alle lezioni ha permesso agli studenti di comprendere anche le ore di studio ed impegno che sono dietro l'apprendimento della tecnica esecutiva di uno strumento e la preparazione di un concerto. Abbiamo constatato tuttavia la notevole differenza di approccio che si verifica nelle diverse fasce di età degli studenti coinvolti. Infatti la fascia di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, corrispondente alle scuole elementari, è risultata la più partecipativa e recettiva.

Non solo in considerazione della preziosa attività di sensibilizzazione e formazione svolta dalle insegnanti, ma soprattutto perché i bambini tra i 6 e gli 11 anni mostrano di non aver ancora subito forti condizionamenti esterni e manifestano una spiccata curiosità e ricettività verso tutto ciò che rappresenta per loro una novità. Al contrario, gli studenti delle scuole medie e soprattutto delle superiori, nonostante lo sforzo di coinvolgimento esercitato dai loro insegnanti (non dimentichiamo poi che nelle scuole medie si studia la musica), avendo raggiunto un'età in cui i gusti personali sono già in gran parte condizionati e definiti, hanno rivelato un atteggiamento assai meno ricettivo e partecipativo e, pur manifestando interesse per l'iniziativa, si sono fatti assai meno coinvolgere nelle varie situazioni in cui era richiesta loro una qualche partecipazione interattiva.

Riteniamo dunque che, alla luce di quanto esposto, sia particolarmente importante non sottovalutare i risultati di una sia pur parziale indagine quale è quella qui riportata, in modo particolare in considerazione di progetti formativi che intendano agire per l'affermazione di una più diffusa cultura musicale.